

SACRA FAMIGLIA MODELLO DI VITA

La spiritualità della famiglia religiosa delle *Piccole Suore della Sacra Famiglia* attinge anche ad una base precedente di tipo devozionale riferito alla *Sacra Famiglia*.

Il fondatore vuole che le sue suore assumano il nome della *Sacra Famiglia* e, per distinguerle dalle congregazioni esistenti all'epoca, premette l'aggettivo «piccole»: «sempre si chiamino *piccole suore della Sacra Famiglia*»¹. È chiaro il riferimento alla «minorità francescana», espressa anche nella denominazione che l'istituto aveva agli inizi: «Terziarie Francescane della Sacra Famiglia».

[Esse] si prefiggono a modello della loro vita le celesti e sublimi virtù della Sacra Famiglia, chiamata da San Bernardino la Triade terrestre².

Nascimbeni addita «nell'umile casa di Nazareth» il prototipo delle comunità e il più sublime ideale della vita interiore di una persona totalmente donata a Cristo, dal momento che i consacrati sono chiamati a «seguire Cristo più da vicino»³.

La motivazione principale per cui si guarda a Nazareth è quella di offrire in Gesù, Maria e Giuseppe un «modello di legami familiari e di virtù domestiche». L'obiettivo è quello di contribuire a cambiare la società, partendo dal rinnovamento della famiglia⁴.

L'umiltà è vista dal Fondatore come conformità all'abbassamento e al nascondimento del Figlio di Dio, che innesta l'uomo nel mistero della sua «kenosis». Egli non poteva farsi più piccolo, perciò la creatura non ha nulla di cui inorgogliersi, sapendo che ha ricevuto tutto da Dio.

Senza umiltà, non saremo mai niente, anzi peggio di niente, saremo ipocriti che offendono il Signore. Umiliamoci, ma non a parole, perché nel cuore sta l'umiltà e custodire questa bella virtù non vi ha mezzo più sicuro che lo staccare ritirati e nascosti col nostro Signore Gesù Cristo⁵.

Anche la Cofondatrice invita a non dissociare mai l'umiltà dalla semplicità, le virtù che devono contraddistinguere la *Piccola Suora della Sacra Famiglia*.

¹ G. Nascimbeni, annotazione di proprio pugno in fondo al foglio, *Prima Santa Regola*, manoscritto, Castelletto, 1893, introduzione.

² G. Nascimbeni, *Prima Santa Regola*, manoscritto, premessa, Castelletto, 1893.

³ Cfr. *Codice di diritto canonico*, Unione editori cattolici italiani, 1984, n. 573.

⁴ Cfr. G. Pelliccia e G. Rocca (diretto da), *Dizionario degli Istituti di perfezione*, vol. VIII, Roma, 1998, p. 99.

⁵ G. Nascimbeni, *Esercizi spirituali, Vita nascosta di Nostro Signore Gesù Cristo*, dattiloscritto, 1905, p. 108.

L'Istituto nostro è basato sull'umiltà e semplicità. Non distacciamoci mai da queste due virtù, che formano il nostro stendardo, e la S. Famiglia ci guarderà sempre con occhio di compiacenza e sarà da noi sempre benedetta⁶.

La spiritualità della *Piccola Suora* si radica nell'atteggiamento di obbedienza a Dio Padre, sull'esempio di Gesù, Maria e Giuseppe. Tutta la persona, vita interiore, esteriore e comunitaria, vi è coinvolta, in una modalità che investe anche la preghiera, intrisa di familiarità, di fiducia, sull'esempio dell'abbandono tranquillo di un *bimbo in braccio a sua madre*, secondo l'insegnamento biblico, ripreso da Madre Maria:

Vivrò come una bambina abbandonata nelle mani di Dio⁷.

L'Istituto nostro è basato sull'umiltà e semplicità. Non distacciamoci mai da queste due virtù, che formano il nostro stendardo, e la S. Famiglia ci guarderà sempre con occhio di compiacenza e sarà da noi sempre benedetta⁸.

Onoriamo la Sacra Famiglia con la preghiera, ma in modo speciale con la imitazione delle virtù, di cui Essa ci diede l'esempio, e che sono: l'obbedienza, il lavoro, la povertà, i patimenti di Gesù Bambino; la preghiera, il silenzio, il lavoro, la vita di sacrificio di Maria e di Giuseppe⁹.

Il fondatore esorta le suore a portarsi «col pensiero nel villaggio di Nazareth»¹⁰ e vuole che siano sempre fiduciose nella protezione di Maria e di Giuseppe, non dimenticando mai di associare alla preghiera l'impegno di vita virtuosa e operosa. Al primo posto deve esserci sempre l'adesione sincera e totale alla volontà di Dio.

Dalle mani di Maria e di Giuseppe avrete sempre ciò che vorrete. Non dimenticatevi mai di fare fiducioso ricorso a loro, ogni volta che vi trovate in qualche stretto bisogno. Alla preghiera congiungete la pratica di quelle virtù delle quali Maria e Giuseppe con Gesù benedetto ci hanno dato sublimissimi esempi, specialmente nella povertà, nel distacco totale da ogni cosa..., con una perfetta uniformità alla volontà del Signore¹¹.

⁶ Madre Maria Domenica Mantovani, *Circolari*, 25 dicembre 1924.

⁷ Salmo 130; Madre Maria Domenica Mantovani, *Propositi*, I, p. 9.

⁸ Madre Maria Domenica Mantovani, *Circolari*, 25 dicembre 1924.

⁹ Madre Maria Domenica Mantovani, *Circolare*, 27 dicembre 1919.

¹⁰ G. Nascimbeni, *Esercizi spirituali*, dattiloscritto, p. 107.

¹¹ G. Nascimbeni, *Panegirici*, dattiloscritto, pp. 58-59.